



PREVENZIONE E COMUNICAZIONE

I professionisti del soccorso, le attività di formazione e la possibile integrazione con il volontariato.

In occasione della Prima Giornata Nazionale in memoria delle vittime di tragedie, abbiamo intervistato Sergio Silvestrini, Collaboratore Tecnico Antincendio Capo – Esperto dei Vigili del Fuoco, sulle principali attività nel campo della prevenzione e della Protezione Civile, in un’ottica di fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato attive negli stessi ambiti.

QUALI SONO LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PREVENZIONE CHE I VIGILI DEL FUOCO SVOLGONO IN TERMINI DI SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE?

Per quanto riduttivo, possiamo dividere le attività di formazione e prevenzione in due grandi gruppi: Attività Interna ed Attività Esterna.

L’attività interna è chiaramente rivolta al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e consiste principalmente in corsi di aggiornamento al fine di mantenere elevati gli standard di intervento nei vari scenari di soccorso e per mantenersi al passo con l’evoluzione tecnologica e la sua applicazione. L’attività esterna di formazione si svolge in più settori, principalmente nell’ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro nonché in quello delle attività pubbliche attraverso il settore della Prevenzione Incendi. Questo impegno si traduce nella realizzazione, da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e degli eventuali Enti coinvolti, nell’emissione di norme sulla salvaguardia della sicurezza e nel conseguente rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. Attualmente sono 97 le attività soggette al controllo del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Il fronte sul quale siamo più impegnati coincide anche con il target principale di tutti i nostri sforzi: il cittadino. Per amplificare questo lavoro tutto teso verso la sicurezza collettiva si punta molto sull’informazione e la formazione del cittadino stesso. Le manifestazioni, le pubblicazioni, i progetti

sulla sicurezza indirizzati ai bambini ed agli studenti, il sito internet www.vigilfuoco.it e la rivista ufficiale “Obiettivo Sicurezza” sono i canali comunicativi maggiormente utilizzati.

QUALI SONO LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ E COSA RESTA DA FARE IN QUESTO AMBITO?

Comunicare con efficacia è difficile e dispendioso. La maggiore difficoltà consiste proprio nel far arrivare correttamente le informazioni. Non tutti sanno quanti siano molteplici e variegati gli impegni dei Vigili del Fuoco: una media di oltre 800.000 interventi l’anno. Quindi, compatibilmente con le esigenze di servizio, è necessario far arrivare al cittadino queste informazioni e perseguire con forza questa strada. Più l’utente è informato, maggiore è la possibilità che possa evitare un pericolo o che sappia con precisione a chi rivolgersi in caso di emergenza.

QUALI FORME DI COLLABORAZIONE E DI COORDINAMENTO SAREBBERO AUSPICABILI TRA LE DIVERSE FORZE DELL’ORDINE E TRA QUESTE E IL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE?

Bisogna sottolineare che l’Italia, dal punto di vista della sinergia e della collaborazione fra le diverse forze dell’ordine, è ai primi posti in Europa ed è risultato evidente anche nella recente tragedia della scuola di San Giuliano di Puglia, in occasione del terremoto in Molise. E’ scontato, però, che si può sempre fare di più: la comunicazione fra le forze che intervengono in un’operazione di soccorso assume un’importanza strategica fondamentale. E’ necessario, quindi, migliorare il coordinamento fra i vari Enti anche attraverso esercitazioni congiunte. In questa ottica il coinvolgimento del Volontariato assume un valore altissimo, soprattutto per la notevole forza lavoro che può fornire e le nobili motivazioni che ne sono alla base, in ogni campo di intervento, a condizione, però, che anch’essi vengano addestrati ed informati. Un impiego

“disordinato” dei volontari, infatti, potrebbe addirittura sortire un effetto negativo.

IN CHE MODO LA CULTURA DELLA MEMORIA E DEL RICORDO PUÒ AIUTARE A SENSIBILIZZARE I CITTADINI SUI TEMI DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE?

Ritengo che sia molto importante poiché fin da bambini impariamo dalle nostre esperienze; fa parte della nostra natura umana. Nessun bambino tocca la fiamma di una candela due volte: la prima volta basta a capire che provoca dolore. Spesso, purtroppo, gli eventi che insegnano sono anche i più devastanti. Prendiamo il recente Tsunami. Chi, dopo quell'episodio, rimarrebbe sulla riva dopo aver visto l'oceano ritirarsi per più di due chilometri? Dobbiamo imparare da queste esperienze proprio per evitare che riaccadano o quanto meno, laddove non sia possibile, limitarne le conseguenze. E' in questo che risiede l'importanza della prevenzione e della comunicazione.

CHE COSA POSSONO FARE PRATICANTE LE ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE PER FACILITARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, DI SOCCORSO E DI ASSISTENZA ALLE VITTIME DI TRAGEDIE?

Come abbiamo già ricordato prima, aggiornamenti fisici e tecnici continui e un'opera di formazione che serva a capire l'importanza del ruolo. In casi di emergenza tutto può essere estremamente utile, anche un semplice supporto psicologico.

E' chiaro che nell'emergenza i primi ad intervenire debbano essere i professionisti del soccorso, certamente coadiuvati e supportati, in seconda battuta, dai tanti valorosi volontari che mettono a disposizione le capacità personali a servizio dei soccorritori e di chiunque ne abbia bisogno.